



**vissi  
d'arte**

cento capolavori  
dalle collezioni Della Ragione e Iannaceone  
da Carrà a Morandi, a Guttuso e Vedova

**31 ottobre 2020 Livorno**  
**31 gennaio 2021 Museo della Città**

MUSEO DELLA CITTÀ  
COMUNE DI LIVORNO  
COMUNE DI FIRENZE  
NOVECENTO  
MUS.E

progetto grafico: Dania Menafra

www.comune.livorno.it

## Le dichiarazioni

Torna al Museo della Città un altro eccezionale percorso espositivo, promosso dal Comune di Livorno, dopo il grande successo della mostra di Modigliani.

Livorno guarda al futuro e prosegue nel suo percorso di recupero dell'identità culturale che l'ha contraddistinta nei secoli scorsi. Nonostante l'emergenza sanitaria in corso l'Amministrazione Comunale ha organizzato nei mesi estivi eventi importanti per la città, nel rispetto assoluto delle normative covid.

La cultura è uno dei fattori costitutivi di sviluppo e di crescita di una comunità, oltre ad essere un volano economico. Per tale motivo è mio dovere di Sindaco, che ha a cuore la sua città, sfruttare questa opportunità e proseguire nel percorso di crescita culturale intrapreso dall'Amministrazione che guido.

La mostra "Vissi d'Arte" unisce per la prima volta due importanti collezioni dedicate all'arte italiana del Novecento, in un percorso che si snoda tra 100 opere di Morandi, Carrà, Guttuso, Rosai e di molti altri maestri dello stesso periodo storico.

Questa mostra è una straordinaria occasione per raccontare affascinanti artisti italiani del '900 e ammirare opere di alta qualità pittorica esposte in un percorso dialettico dal forte impatto visivo, in uno storico contesto della città rimesso a nuovo lo scorso anno.

"Vissi d'arte" sancisce l'inizio di una collaborazione con la città di Firenze e il Museo Novecento, nel segno dell'arte moderna e della cultura contemporanea.

Luca Salvetti  
Sindaco di Livorno

"Vissi d'arte". E per il riflesso condizionato dai versi celebri di Tosca, viene subito in mente "vissi d'amore". L'amore per l'arte, dunque, se si vuole. Che è poi ciò di cui queste due importanti collezioni, che qui finalmente troviamo riunite, testimoniano.

Riunite insieme al Museo di Città di Livorno, le collezioni Della Ragione e Iannaccone, offrono infatti un ampio e splendido spaccato della pittura italiana del Novecento, in quella svolta della modernità in cui tutta la secolare, superba tradizione pittorica del Paese, urge una ridescrizione, un'interpretazione nuova che tenga conto delle ferite profonde che hanno lacerato l'Europa.

Un'arte della crisi, questo è sicuro, ma che pure rivendica a sé con forza il primato del segno, del gesto e del colore, proprio nello scarto che l'immaginazione pittorica reclama nei confronti della riproducibilità meccanica, a sottolineare che c'è un realismo immaginario e immaginifico tanto più necessario quanto più il dato reale si fa doloroso, sanguinante e caotico.

Riunire due collezioni che hanno sondato, di fatto, lo stesso milieu artistico significa però anche ribadire che, di crisi in crisi, è la capacità di porsi in dialogo, di unire le forze, a rappresentare lo scampo nel pericolo che cresce.

Per questo, in un rapporto di collaborazione che qui si rinnova, Il Comune di Firenze e quello di Livorno, si trovano fianco a fianco in questa piccola impresa culturale che, nelle presenti difficoltà, appare grande e quasi sfidante.

E la sfida, in tempi di pandemia, è proprio quella di prendersi cura di una bellezza la cui accessibilità davamo per scontata, ma che scontata non è affatto: l'esperienza artistica costituisce un mondo fragile, che vive di relazioni e condivisioni, di scambi e rapporti in cui non è mai certo né sempre quantificabile ciò che siamo in grado di ottenere. Un mondo che si vorrebbe quasi sacrificabile in un momento in cui l'attualità impone altre urgenze. Eppure, in ogni caso, dobbiamo continuare a pensare che, poco o tanto che sia, ciò che ci ritroviamo in tasca alla fine è sempre quell'indefinibile quid per cui vivere (anche d'arte) vale sempre la pena.

**Simone Lenzi**

**Assessore alla Cultura Comune di Livorno**

È con grande emozione che oggi presentiamo a Livorno *VISSI D'ARTE*, una grande mostra di arte italiana del Novecento. Cento capolavori scelti all'interno della Raccolta Alberto Della Ragione proveniente dal Museo Novecento e della Collezione di Giuseppe Iannaccone. I sentimenti che ci rafforzano e travolgono in questa occasione risentono ovviamente della drammatica crisi umana, sociale, economica e culturale che stiamo attraversando. I musei resistono come avamposti del diritto alla cultura e alla bellezza, respingendo impotenza e apatia, depressione e rabbia, che non fanno parte della civiltà dell'arte e di quanti all'arte dedicano la propria vita. *VISSI D'ARTE* assume oggi altri significati rispetto a quando l'abbiamo immaginata. Anche il titolo può diventare manifesto di valori e ragionamento sulla passione che lega l'arte e l'esistenza individuale. La mostra diventa quindi anche uno strumento per difendere e proteggere i musei e l'attività critica con quelle del mecenatismo e del collezionismo.

Vorrei sottolineare l'importanza di questo progetto, che oltre a contribuire alla valorizzazione delle nostre collezioni e alla divulgazione di buone pratiche museali in questo nostro tempo, consente di mettere in campo e rinsaldare una virtuosa collaborazione tra il Museo Novecento e il Museo della Città e tra le amministrazioni pubbliche di Livorno e Firenze. L'asse portante della mostra risiede nel confronto tra due collezioni di altissimo valore: l'una, di Alberto Della Ragione, storicamente prestigiosa e ormai storicizzata, l'altra, di Giuseppe Iannaccone, più recente ma comunque di grandissimo livello. Il percorso espositivo consente inoltre di far emergere la bellezza e la forza del linguaggio artistico di questo Parnaso di artefici italiani, che dopo le celebri stagioni del Futurismo e della Metafisica seppero affermare una linea di arte figurativa e di avanguardia in contrasto con l'accademismo del Ritorno all'ordine. La loro ricerca si ammanta quindi di connotazioni umanistiche, contrapponendo alla retorica dell'ordine e al gusto accademico un "armonioso disordine" che è quello della sensibilità e della sensazione. Nascono così opere in cui i moti dell'animo si combinano ad una drammatica poesia figurativa, lasciando spazio a una pittura neoromantica e a tratti espressionista, cifra della quasi totalità dei dipinti. Desidero ringraziare l'Assessore Simone Lenzi che ha creduto nel progetto assieme al Sindaco della città, Luca Salvetti, e poi i dirigenti delle amministrazioni di Firenze e Livorno. Ringrazio inoltre lo staff di Mus.e, e in particolare Eva Francioli che ha seguito con cura e qualità scientifica il progetto nella sua interezza insieme ad Elena Pontiggia. Un sentito ringraziamento va infine al comitato scientifico e a tutti coloro che hanno reso possibile il progetto.

**Sergio Risaliti**

**Direttore Museo del Novecento-Firenze**

**Curatore mostra "Vissi d'Arte"**